

raccontino (esperienza personale)

la mia collega

Questa storia che per certi aspetti non è nulla di eccessivo, è però una storia vera, quello che mi ha sorpreso è che la signora in questione rappresenta tutte le mie fantasie...

Nella ditta dove lavoravo come fattorino-autista, c'erano alcune impiegate molto carine, una in particolare che poi era la mia coordinatrice, donna sulla quarantina, sempre in forma ed elegantissima, e cosa che a me intrigava molto, sempre con magnifiche calzature con tacco alto.

Un giorno nell'archivio stava cercando dei faldoni, roba vecchia e impolverata, aveva un tailleur grigio scuro con gonna medio-corta, calze velate e delle magnifiche décolletè con punta affusolata e tacco decisamente alto.

Quando mi vide, mi chiamò: -ehi, ma non vedi che sono nel difficile, possibile che tu non sia mai attento, vieni subito qui.-

Mi avvicinai, lei era su una scaletta, avevo i suoi piedi vicinissimi alla faccia, sentivo perfettamente il profumo del pellame della décolletè, non ho resistito, le ho baciato la punta di una scarpa, stavo soffocando dall'emozione, pensavo che il cuore mi scoppiasse, - scusi signora, non so cosa mi è preso, avete delle scarpe bellissime -, mi stavo veramente arrampicando sui vetri, ma lei con disarmante tranquillità replicò:- davvero ti piacciono, le ho comprate la settimana scorsa le ho pagate una fortuna, sono in morbidissima pelle di capretto, vero capretto, solo che usandole in questo sotterraneo le ho impolverate, PULISCILE, LECCALE-

Rimasi basito, non ci potevo credere ma nemmeno una vincita all'enalotto. La signora scese dalla scala, si sedette su un gradino e mi porse il piede calzato, io inginocchiato per terra cominciai a leccare la suola e la scarpa inebriandomi del sapore della pelle e sentendo attraverso la morbidezza del materiale le dita di quel divino piede, nel frattempo lei tranquillamente si era accesa una sigaretta e pareva essere a suo perfetto agio, ad un certo punto mi disse solo:- adesso basta, mi sono stufata- si alzò con gesto rapido, buttò il mozzicone sul pavimento e lo schiacciò con una leggera rotazione del piede, e con un'espressione crudelissima e mi disse, indicando la sigaretta schiacciata: - se ne fai parola con qualcuno ti schiaccio come una cicca, come un misero insetto ...-

Fortunatamente ci sono state altre occasioni, ve le racconterò di sicuro, danilo